



*Corso di formazione per docenti di
sostegno
Ambito territoriale di Lucca e
Massa Carrara
A.S. 2024/2025*

Prof.ssa Abbracciavento Catia - Referente inclusione presso
l'Ufficio scolastico territoriale di Lucca e Massa Carrara

*«L'inclusione: Il ruolo del docente di sostegno e della
comunità scolastica. Il PEI: strumento a supporto della
personalizzazione nella didattica»*



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*

Ufficio Scolastico IX di Lucca e Massa Carrara

STEP LEGISLATIVI

LEGGE QUADRO 104/92 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. Ultimo aggiornamento all'atto pubblicato il **14/05/2024**)

LEGGE 53/2003 Personalizzazione «Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (DL 59/2004-170/2010...)»

LEGGE del 13 luglio 2015, n. 107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

DECRETO LEGISLATIVO **13 aprile 2017**, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».- «Decreto sull'inclusione»

DECRETO LEGISLATIVO **7 agosto 2019**, n. 96 **Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66**, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

DECRETO INTERMINISTERIALE **182/2020** Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

STEP LEGISLATIVI

DM 153/2023 Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"

LEGGE 227/2021 Delega al Governo in materia di disabilità

DECRETO n. 62 del 3 maggio 2024 Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.



L'insegnante di sostegno facilitatore e promotore dell'inclusione

L. 104/92 art. 13 c. 6: “Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti»

Dirigente scolastico, referente inclusione, coordinatore di classe, docenti di sostegno, docenti team/curricolari, personale ATA, assistenti all'autonomia e alla comunicazione, terapeuti, USL territoriale, enti locali, associazionismo

-risorsa gruppo classe

-continuità didattica

Gruppi per l'inclusione scolastica

I gruppi per l'inclusione scolastica sono stati **ridenominati** dal D. Lgs. 66/2017, rispetto ai gruppi previsti dalla legge 104/92:

~~Gruppo~~ di Lavoro Interistituzionale Regionali (GLIR)

- Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT)
- Gruppo per l'Inclusione Scolastica (GLI)
- Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionali-GLIR

GLIR hanno durata triennale e sono stati istituiti **a livello regionale** per coordinare e promuovere l'inclusione scolastica. Il GLIR ha **compiti di consulenza e proposta** all'Uffici Scolastici Regionali (USR) in materia di inclusione scolastica, interventi sociali ed educativo-formativi e organizzazione dei ~~servizi.~~

Il GLIR **supporta il GIT** per garantire l'implementazione di politiche inclusive.

Inoltre, **supporta le reti di scuole** per la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi rivolti al personale della scuola.

COMPOSIZIONE: Il GLIR è composto dai rappresentanti delle Regioni, degli Enti Locali e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell'inclusione scolastica.

Il GLIR è presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato.

Gruppo per l'Inclusione Territoriale GIT

I GIT sono istituiti per ciascun ambito territoriale provinciale o di città metropolitana. – NON OPERATIVO

Il GIT, sulla base delle richieste dei dirigenti scolastici delle singole scuole, formula una proposta all'USR riguardo alle risorse di sostegno didattico da assegnare a ciascuna scuola.

Il GIT svolge anche compiti di consultazione e programmazione delle attività, collaborando con altri soggetti istituzionali presenti sul territorio.

In tal caso, si integra con le associazioni rappresentative delle persone con disabilità nel campo dell'inclusione scolastica, gli enti locali e le aziende sanitarie locali.

Il GIT è costituito da:

un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede;

tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale;

due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione;

un docente per il secondo ciclo.

Gruppo per l'Inclusione Scolastica *GLI*

Il GLI è istituito presso ciascuna **istituzione scolastica** e **supporta**:

~~il collegio dei docenti~~ nella definizione e **realizzazione del Piano per l'inclusione (PI)**;

• **il consiglio di classe** nell'attuazione dei **Piano educativi individualizzati (PEI)**.

Inoltre, per definire e attuare il PI, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative sul territorio in materia di inclusione scolastica.

GLI è composto da: dirigente scolastico che lo presiede; docenti curricolari; docenti di sostegno; personale ATA (opzionale); specialisti dell'ASL e del territorio.

Piano dell'inclusione

DL 66/17 Art. 8 – Piano per l'inclusione

1. *Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta ~~formativa~~, predispone il **Piano per l'inclusione** che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.*

ESEMPIO SEZIONE PI

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | | X |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | X | | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | | X |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | X | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | X | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | X | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | X | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | | X |
| Altro: | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | |

Gruppo di Lavoro Operativo *GLO*

Il GLO è istituito presso ciascuna **istituzione scolastica per ogni alunno con disabilità.**

Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) ha i seguenti compiti:

- redigere il PEI con il supporto dei genitori dell'alunno;
- verificare il processo di inclusione;
- quantificare le ore di sostegno e le altre misure di sostegno sulla base del Profilo di funzionamento dell'alunno.

I componenti del GLO

Il PEI è elaborato e approvato dal GLO attualmente sulla base della certificazione 104/92 della Diagnosi funzionale (DF) e del Profilo dinamico funzionale (PDF) in assenza del Profilo di funzionamento.

Nel passaggio tra i gradi e in caso di trasferimento è accompagnato dall'interlocuzione dei docenti (in caso di trasferimento si deve provvedere ad una ridefinizione del documento).

Passaggio documenti e invito al GLO finale.

Il GLO è composto da tutti i docenti del consiglio di classe/team docenti ed è presieduto da DS o da un suo delegato Partecipano i genitori, le figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica e, ai fini del necessario supporto l'Unità di valutazione multidisciplinare (UVM)- presenza dello studente

Figura professionale interna: psicopedagoga, fs inclusione, docenti del GLI

Figura professionale esterna: assistente all'autonomia/comunicazione, rappresentante del GIT territoriale (da definire) (di cui il Ds deve acquisire la disponibilità preventiva)

Funzionamento del GLO

Il GLO si riunisce entro il 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio e, di norma, entro il 31 ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo

Si riunisce almeno una volta da novembre ad aprile, per annotare le revisione ed effettuare le relative verifiche intermedie

In sintesi....

PEI iniziale ("di norma" entro 31 ottobre)

PEI intermedio (da novembre ad aprile)

PEI finale e proposta ore (entro 30 giugno: scadenza perentoria)

Le riunioni si svolgono in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione e possono svolgersi anche in modalità telematica sincrona

I membri hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali (anche i genitori)

Compilazione PEI in modalità telematica

Il PEI: strumento a supporto della personalizzazione nella didattica»-Modello di Pei nazionale

Il decreto 182/2020 adotta il modello nazionale di piano educativo individualizzato PEI e le correlate linee guida.

A seguito della sentenza del TAR, Il [DM 153/2023](#) apporta disposizioni correttive al decreto interministeriale 182 del 2020;

Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66»

Le novità DEL MODELLO DI PEI SU BASE NAZIONALE D153/2023

Riferimento all'ICF, «Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute»

Dimensioni (dai 7 assi della DF alle dimensioni- DPR 24 febbraio 1994)

Ottimizzazione delle (5 differenti livelli per la richiesta delle risorse di sostegno in base al debito di funzionamento) – allegato C e C1

Corresponsabilità del Consiglio di classe

Maggiore responsabilità e coinvolgimento della famiglia

Principio di autodeterminazione (coinvolgimento dello studente nel GLO nella scuola secondaria di secondo grado, anche se minorenni, per rispettare il principio suddetto sancito dalla convenzione ONU sui diritti con le persone con disabilità, 2006)

Le novità DEL MODELLO DI PEI SU BASE NAZIONALE D153/2023

~~Progetto~~ individuale (legge 328/2000)

Maggiore attenzione alla predisposizione degli ambienti di apprendimento (strutturazione o destrutturazione?)

Valutazione = “Il progresso dell’allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali” (valutazione formativa)

Accomodamento ragionevole Il tema dell’accomodamento ragionevole parte dai concetti di uguaglianza per i lavoratori con disabilità adottati nella [Direttiva 2000/78/CE](#) del Consiglio Europeo e nella Convenzione ONU su diritti delle persone con disabilità del 2006.

ICF International Classification of Functioning, Disability and Health

ICD Classificazione Internazionale delle malattie o International Classification of Diseases (ICD,1970)

~~ICIDH: International Classification of Impairment, Disabilities and Handicaps (Menomazione, Disabilità ed Handicap)~~

ICF Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute»

la 54° Assemblea mondiale della salute ha approvato la Classificazione del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) il 22 maggio 2001.

L'ICF costituisce non solo un sistema di classificazione ma un modello concettuale e offre la possibilità di un linguaggio condiviso



ICF: approccio Bio-psico-sociale

Definizione di salute secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS):

«Uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o infermità». (OMS, 1948).

La disabilità definita come « la conseguenza o il risultato di una complessa relazioni tra le condizioni di salute di un individuo e i fattori personali e ambientali che rappresentano la circostanza in cui l'individuo vive»

1)CORPO

2)ATTIVITA' PERSONALI (capacità/performance)

3)PARTECIPAZIONE SOCIALE

4)FATTORI CONTESTUALI ambientali-personali= barriere e facilitatori

ICF: la valenza innovativa

La limitazione più evidente di tale classificazione risiede nella sequenzialità: chi ha una malattia o un disturbo, ha un danno organico (menomazione), di conseguenza ha una perdita di capacità operative (disabilità) e quindi uno svantaggio sociale (handicap). I termini menomazione, disabilità e handicap sono usati in accezione negativa, con riferimento a situazioni di deficit (eziologia della patologia)

A differenza delle precedenti classificazioni (ICD e ICIDH), nell'ICF riferimento a termini che analizzano la salute dell'individuo in chiave positiva, funzionamento e salute.

Condizioni fisiche (input biologico)

Corpo

Funzioni corporee

Strutture corporee

Capacità

Attività personali

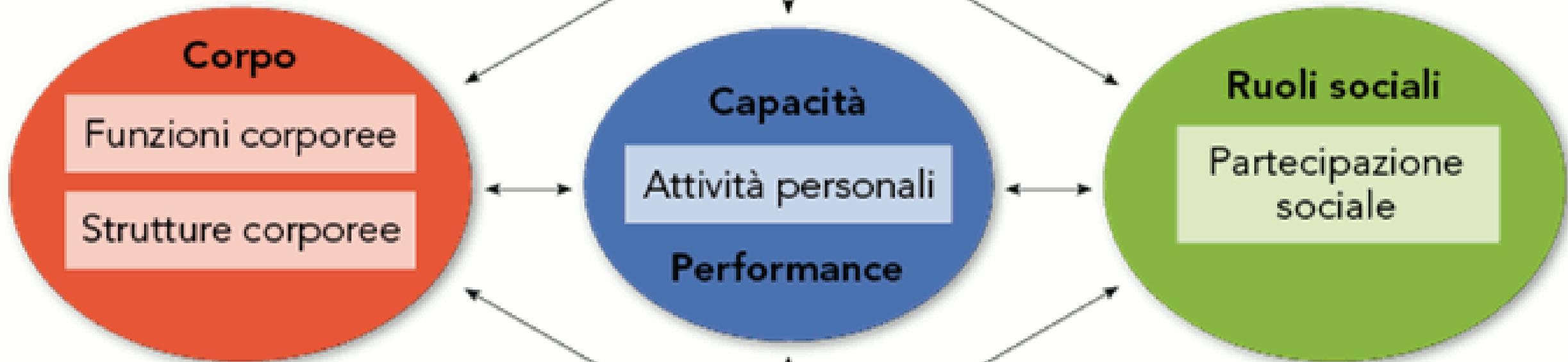
Performance

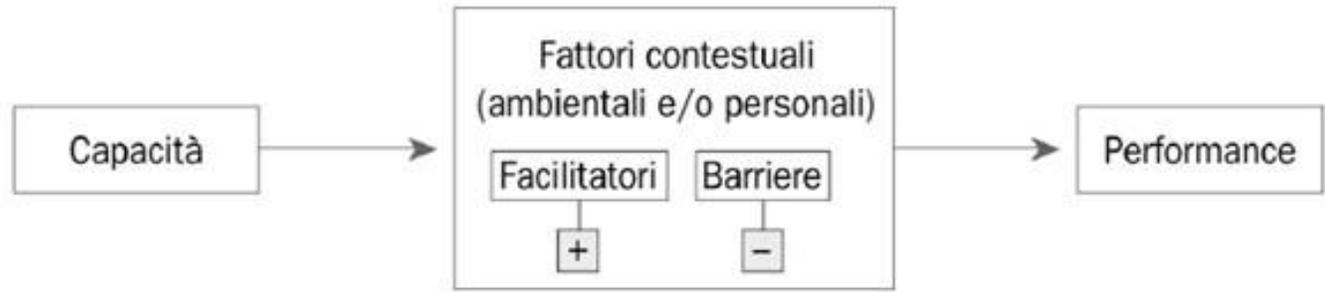
Ruoli sociali

Partecipazione
sociale

Fattori contestuali (input contestuale)

Ambientali ↔ Personali





| CAPACITÀ | FACILITATORE | PERFORMANCE |
|--|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Capacità articolatorie verbali non presenti • Linguaggio espressivo assente • Capacità nulla | <ul style="list-style-type: none"> • Tavola di comunicazione con simboli • Persona in grado di decodificare i simboli | <ul style="list-style-type: none"> • Performance comunicativa espressiva adeguata sui bisogni base |
| CAPACITÀ | BARRIERE | PERFORMANCE |
| <ul style="list-style-type: none"> • Capacità verbali buone • Linguaggio espressivo adeguato • Buone capacità | <ul style="list-style-type: none"> • Fattore contestuale personale negativo: forte ansia sociale in presenza di estranei | <ul style="list-style-type: none"> • Performance comunicativa espressiva deficitaria sul versante della partecipazione sociale con estranei o persone poco familiari |

Modalità di sostegno didattico

Il PEI esplicita

- ❖ le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe,
- ❖ le modalità di verifica,
- ❖ i criteri di valutazione,
- ❖ gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici,
- ❖ la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata,
- ❖ nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'accordo di cui al c.5-bis dell'art.3

Sostegno didattico

- 1) **Certificazione ai sensi della legge 104/92**
- 2) **Profilo di funzionamento (diagnosi funzionale e Profilo dinamico funzionale)**

Il PF è il documento propedeutico alla compilazione del PEI (in mancanza del quale sarà necessario avvalersi ancora della DF e del PDF)

Osservazione sistematica (A CURA DI TUTTI I DOCENTI) che si deve focalizzare sulle seguenti dimensioni nelle quali si sviluppa l'attività della persona, in relazione allo sviluppo degli apprendimenti: (nelle dimensioni sono ricompresi i vecchi parametri/assi DPR 24 febbraio 1994)

A. Dimensione della Relazione, Socializzazione e dell'Interazione

B. Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio

C. Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento

D. Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento

Per ogni dimensione sono da individuare: obiettivi ed esiti attesi, attività, strategie e strumenti

Osservazione del contesto (ambiente di apprendimento inclusivo)

Dimensioni

Socializzazione/interazione/relazione si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

Comunicazione/linguaggio si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

Autonomia/orientamento si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

Cognitiva/neuropsicologica e dell'apprendimento capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi



SEZIONI DEL Piano Educativo Individualizzato

- Documenti agli atti della scuola (certificazione L 104/92 e DF) – in attesa del Profilo dinamico funzionale
- Composizione del GLO (eventuali integrazioni)

1 Quadro informativo dedicato ai genitori

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

- In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o, se non è stato ancora redatto, della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse- **osservazione globale**

SEZIONI DEL PEI

3. Raccordo con il progetto individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000. a cura dell'ente comunale

4. Osservazione Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico – punti di forza su cui costruire il progetto didattico (4 dimensioni)

Socializzazione/interazione/relazione

Comunicazione/linguaggio

Autonomia/orientamento

Cognitiva/neuropsicologica e dell'apprendimento

Progetto individuale

La L. n. 328/00, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, prevede che per ottenere piena integrazione scolastica, lavorativa, sociale e familiare della persona con disabilità, venga predisposto un **progetto individuale per ogni singola persona con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, stabilizzata o progressiva**. La sua finalità è creare percorsi personalizzati in cui gli eterogenei interventi siano coordinati in maniera mirata, al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni ed alle aspirazioni del beneficiario.

Nell'ambito delle risorse disponibili il progetto individuale comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

Progetto individuale

Legge 227/2021, Delega al Governo in materia di disabilità

si tratta di uno strumento che ricomprenderà tutti gli altri progetti individuali, dal PEI scolastico al progetto di vita per il dopo di noi La Legge 112 del 22 giugno 2016 recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", a quello che era il piano individuale previsto dalla Legge 328/2000.

La Legge 227/2021* prevede che la valutazione multidimensionale assicuri l'elaborazione di un progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, sulla base di un approccio multidisciplinare e con la partecipazione della persona con disabilità e di chi la rappresenta. Il progetto «segue» la persona con disabilità. Tale progetto individua i sostegni e gli accomodamenti ragionevoli che garantiscano l'effettivo godimento dei diritti e delle libertà fondamentali, tra cui la possibilità di scegliere, in assenza di discriminazioni, il proprio luogo di residenza e un'adeguata soluzione abitativa, anche promuovendo il diritto alla domiciliarità delle cure e dei sostegni socio-assistenziali

Sezioni del pei

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità- per ogni dimensione

OBIETTIVI: Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze

Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente **specifico ed esplicito** ~~da poter~~ essere osservabili/ azioni osservabili e verificabili (aumentare livello di autonomia fino a ..., mantenere il ruolo attribuito nel gruppo fino al termine delle attività, uso autonomo del materiale scolastico e rispetto dei tempi...)

INTERVENTI EDUCATIVI, DIDATTICI E METODOLOGICI, indicando attività, strategie e strumenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi

STRATEGIE (cooperative learning, tutoraggio tra pari, compiti di responsabilità nella classe, pianificazioni attività giornaliera, modeling)

STRUMENTI (supporti visivi per lo svolgimento dei compiti videoscrittura, software per il calcolo...cartello ni con istruzioni da seguire, piano di lavoro personalizzato...)

Sezioni del pei

6- Osservazioni nel contesto scolastico - fisico, organizzativo, relazionale - con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

Il PEI individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati

Dal Profilo di Funzionamento è possibile evincere quali sono i fattori contestuali che condizionano il funzionamento. Tuttavia, pur in assenza del Profilo di Funzionamento, è possibile effettuare osservazioni sul contesto, tenendo anche conto della prospettiva bio-psico-sociale, al fine di identificare **barriere e facilitatori** da considerare per mettere in atto interventi efficaci

Facilitatori

CONTESTO FISICO:

Presenza di una Lim, pc e sussidi adeguati

Rimedi per evitare eccessivo rumore nello spostamento degli arredi

Disposizione opportuna dei banchi per favorire lettura labiale

presenza di aule polifunzionali e laboratori

CONTESTO RELAZIONALE:

Lavoro strutturato in piccoli gruppi con l'insegnate

Scambio di informazioni tra i docenti del consiglio di classe

Gruppo classe aperto e accogliente alle esigenze del compagno/a

CONTESTO ORGANIZZATIVO

Pianificazione di un corso sul LIS/docenti e allievi

Presenza di assistenti alla comunicazione

Presenza di docenti curricolari in possesso di specializzazione

Personale ATA disponibile a prendere parte al progetto di inclusione

Attività formative sul tema dell'inclusione

Barriere

CONTESTO FISICO:

Rumore provocato dallo spostamento dei banchi

Locale mensa condiviso da troppi allievi-
sovraccarico sensoriale

Banchi disposti frontalmente- visione
dell'insegnante ostacolata

CONTESTO RELAZIONALE

Didattica prettamente frontale

Relazioni ostacolate dalla difficile comunicazione

Scarso coinvolgimento da parte della classe

Mediazione eccessiva da parte del docente

CONTESTO ORGANIZZATIVO

Mancata formazione dedicata ai docenti

Turnover di docenti di sostegno

Mancato coinvolgimento dei genitori

Mancanza di dispositivi dedicati

UDL- Universal Learning design

Non non esclude chiaramente la necessità di interventi personalizzati ma ne limita l'entità.

Il risultato è una Didattica flessibile e Proposte ridondanti e plurali (basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione-valutazione, usando canali comunicativi differenti, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni studenti e valorizzando varie possibilità di esprimere il feedback legato al processo di insegnamento-apprendimento)

Principio ripreso dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (ONU, 2015, obiettivo 4: Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti).

1. Fornire molteplici mezzi di coinvolgimento
2. Fornire molteplici mezzi di rappresentazione
3. Fornire molteplici mezzi di espressione

1. L'insegnamento è programmato pensando a tutti gli studenti

Le attività didattiche tengono conto degli interessi e delle esperienze degli studenti?

Vengono utilizzati diversi metodi di insegnamento?

Gli studenti conoscono e comprendono gli obiettivi e le finalità delle attività didattiche?

2. Le lezioni incoraggiano la partecipazione di tutti gli studenti

Tutti gli studenti sono chiamati con il loro nome?

Vengono usati materiali che suscitano l'interesse degli studenti?

Gli studenti sono consapevoli della possibilità di intervenire durante le lezioni?

3. Gli studenti sono coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento

Gli studenti sono incoraggiati a sentire la responsabilità del proprio apprendimento?

L'ambiente scolastico incoraggia un apprendimento autonomo?

4. Gli studenti sono incoraggiati a sostenersi reciprocamente nel processo di apprendimento

La disposizione dei banchi incoraggia gli studenti a interagire tra loro?

In alcuni momenti è previsto che gli studenti lavorino in coppia o in gruppo?

Gli studenti si aiutano a vicenda per raggiungere gli obiettivi delle lezioni?

5. Viene fornito un supporto quando gli studenti vivono situazioni di difficoltà

L'insegnante è attento agli studenti che presentano delle difficoltà?

Gli studenti sono in grado di chiedere aiuto?

6. La disciplina in classe si basa sul rispetto reciproco

Esistono regole per decidere quando è il momento di parlare e quando di ascoltare?

Gli studenti pensano che le regole adottate in classe siano eque e appropriate?

Vengono contrastati episodi di bullismo?

7. Gli studenti possono contare su persone di riferimento con cui poter parlare quando sono preoccupati o turbati

Le preoccupazioni degli studenti sono ascoltate?

Gli insegnanti sono disponibili a parlare con gli studenti in privato?

8. La valutazione contribuisce al successo di tutti gli studenti

Gli insegnanti usano la valutazione formativa per sostenere l'apprendimento?

Gli studenti ricevono riscontri costruttivi sul loro lavoro?

Gli studenti sono aiutati a correggere e migliorare le loro verifiche o interrogazioni?

Gli insegnanti considerano le diversità anche all'interno di un sistema di valutazione formale unico?

Sezioni del pei

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
8. Interventi sul percorso curricolare Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse discipline/aree disciplinari (Anche nel caso in cui le discipline siano aggregate in aree disciplinari, la valutazione degli apprendimenti è sempre espressa per ciascuna disciplina)
9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
10. Certificazione delle competenze
11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari
12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

Pei provvisorio

Il PEI provvisorio va redatto, entro il 30 giugno, per

NUOVE ISCRIZIONI E NUOVE CERTIFICAZIONI

- 1) gli alunni con disabilità che non sono mai stati iscritti a scuola (infanzia) = progettazione didattica “sulla carta” in attesa dell’osservazione reale
- ~~2) Gli alunni che sono stati certificati per la prima volta nell'anno in corso (già iscritti e frequentanti)~~

Non deve essere redatto per coloro che già sono in un percorso di supporto scolastico alla disabilità

Viene elaborato e approvato da un GLO provvisorio nominato con le stesse modalità di quello ordinario, individuato dal dirigente. Se si tratta di un allievo già iscritto sono membri di diritto i docenti del team/Consiglio di classe.

è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre

Progettazione didattica-Sec di II grado

CURRICOLO DELL'ALUNNO (PROGETTAZIONE DISCIPLINARE)

PERCORSO DIDATTICO SEGUITO:

1) Ordinario = Progettazione della classe e stessi criteri di valutazione (non esclude personalizzazione)

~~2) Personalizzato~~ =(prove equipollenti) (ex percorso A)

3) Differenziato = (ex percorso B) – verifiche non equipollenti = rilascio dell'attestato di crediti formativi (diritto allo studio non al titolo di studio)

Percorso misto = è sufficiente una singola “non conformità” in una disciplina PER PRECLUDERE IL CONSEGUIMENTO DEL DISPLOMA

Passaggio dal percorso personalizzato al percorso differenziato = Proposta del Consiglio di classe ai genitori

Passaggio dal passaggio differenziato al percorso personalizzato = superando prove integrative in apposita sessione relativa alle discipline e ai rispettivi anni di corso durante i quali è stato seguito un percorso differenziato (l'OM 90/2021 prevedeva anche la possibilità che fosse il Consiglio di classe ad assumersi la responsabilità di tale passaggio con apposita valutazione, senza la previsione di prove integrative)

Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

Il PEI definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione

Percorso aziendale

Percorso scolastico

Altra tipologia di percorso

Grazie per l'attenzione

Catia.abbracciavento1@scuola.istruzione.it

0583/422233

